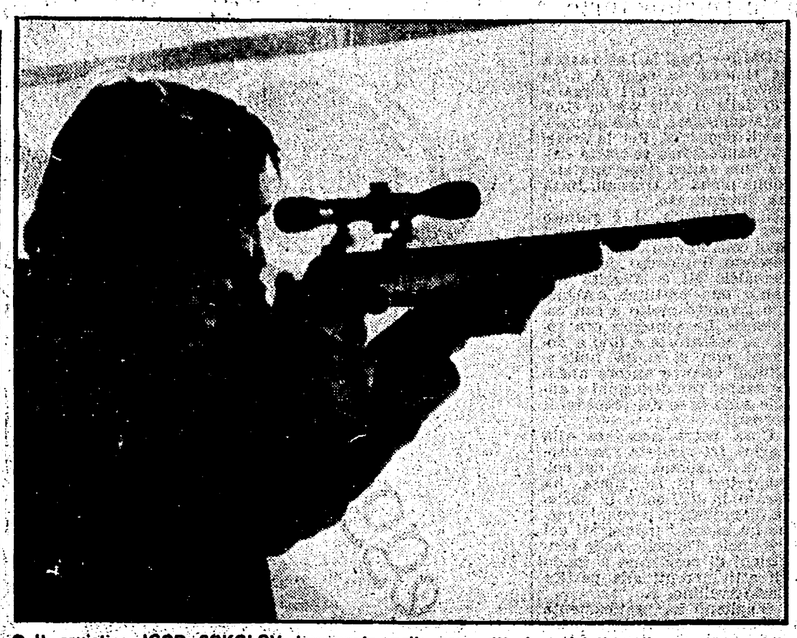
Giornata nera per gli azzurri del tiro

Mezzani soltanto settimo dopo aver concluso la prima giornata con la piazza d'onore - Anche Ferraris (pistola) e Garagnani (skeet) non hanno fatto meglio - Nel fioretto femminile Dorina Vaccaroni entrata in finale fallisce la «zona medaglie»: oro alla francese Trinquet, argento all'ungherese Maros e bronzo alla polacca Wysoczanska Nel canottaggio eliminati Baldacci e Valtorta - Il ciclista Dazzan nei «quarti» di finale della velocità su pista

Da uno dei nostri inviati

MOSCA — Di nuovo al poligono della Dinamo, attirati dal sentor di medaglia. L'impresa di Giovannetti nel tiro al piattello ha fatto scalpore e destato improvviso interesse per tutte le specialità del tiro. Appena s'è dunque saputo che Giovanni Mezzani aveva chiuso le prime due serie nella gara del cinghiale o cervo corrente, o bersaglio mobile, come di volta in volta la definiscono i tecnici, a due soli punti dal capofila, il tedesco democratico Thomas Pfeffer, il prurito si è subito diffuso e già di prima mattina la tribunetta della palazzina dove ha svolgimento la competizione era gremita di giornalisti e di tifosi italiani.

Purtroppo per tutti, però, stavolta è andata «buca». Le speranze si sono di molto incrinate al termine della prima serie di dieci colpi, quella a bersaglio lento, e sono andate irrimediabilmente in frantumi a conclusione della seconda, quella a bersaglio veloce. Ma vediamo giusto nei dettagli come è andata. Giovannino Mezzani, dunque, 28 anni, da Pistoia pure lui, impiegato alla Cassa di Risparmio, si appresta sicuro e un tantino anzi spavaldo, da buon toscano appunto, ad aprire la contesa. Scherza con gli amici, batte disinvolto una mano sulla spalla al dott. Calderaro, specialista psicologo della comitiva dei tiratori azzurri, come per rassicurarlo che tutto va bene, trova persino il modo di far dell'ironia quando gli fanno passare davanti, alla distanza tradizionale dei 50 metri, i primi due cinghiali come prova (il cinghiale, per inciso, percorre, uscendo una volta da sinistra e una da destra una distanza di 10 metri alal velocità di 10" nella serie lenta e di 5" in quella veloce). E difatti il «fulmina» entrambi con due centri perfetti, due 10 tondi tondi. Il giudice di gara dà il via in inglese alla serie lenta. Giovannino imbraccia l'arma e spara il primo dei dieci colpi previsti: bravissimo, bersaglio (tradizionale sagoma dei cerchi concentrici dipinta nei paraggi del presunto cuore del cinghiale) colpito in pieno, un bel 10 scritto in rosso sul tabellone per la gioia di tutti. Un po' meno bene vanno però le cose nel secondo tiro: solo un 9 e qualche smorfia in giro, che si allargano però presto in sorrisi di compiacimento non appena lui, Mezzani, azzecca una perentoria «suite» di cinque 10 consecutivi. Mancano tre tiri e già si intrecciano i primi calcoli, si cercano sui tabelloni le cifre relative agli avversari più in vista, il tedesco, i sovietici Sokolov e Gazov, il finlandese Leivonen. Ma appunto quei tre tiri ragglano, è il caso di dirlo, ogni entusiasmo: Giovannino dev'essersi distratto, o deve essere stato colpito da uno scoppio ritardato di emozione: infila tre 9 e il suo olimpico ha un brusco risveglio, sulla carta, in verità, non tutto ancora sarebbe perduto. E però Mezzani che conosce bene i suoi avversari ed evidentemente anche se stesso, non si fa illusioni di clamorose rimonte. Nella seconda serie, infatti, quella con bersaglio veloce, la preoccupazione di arrivare almeno al bronzo gli combina l'ultimo e decisivo brutto scherzo: un avvio semplicemente disastroso che si traduce in queste cifre: un 7, un 8, un 10 e un 9 nei primi quattro tiri. A questo punto, quando tutto ormai è irreparabilmente compromesso, l'impennata del cavallo di razza, o dell'orgoglio ferito: sei 10 consecutivi che gli salvano il buon nome e gli portano il totale complessivo delle quattro prove a quota 582 (sui 600 teorici possibili).



Il sovietico IGOR SOKOLOV impegnato nella gara vittoriosa del tiro alla sagoma mobile

Sempre una buona quota, ma che gli basta soltanto per un dignitoso settimo posto. La medaglia d'oro va al sovietico Sokolov a parità di punteggio, 589 col tedesco-democratico Pfeffer ma comunque miglior punteggio nell'ultima serie (giusto come il regolamento provede) e il bronzo con 587, all'altro sovietico Gazov. L'altro azzzurro in gara, Italo Amri, cremonese, partito per la verità senza grosse ambizioni, finisce sedicesimo: 557 punti il suo magro bottino. Non molto meglio, tra l'altro, sembrano essersi messe le cose nella pistola a tiro rapido. La specialità in cui Roberto Ferraris, torinese, studente fuoricorso in medicina e tecnico della fotografia oltre che dell'arma a cui si è dedicato, vantava fin qui solidissime e motivate chances. Vantava perché dopo le tre prime prove, al limite cioè degli 8", dei 6" e dei 4", è soltanto quindicesimo in classifica con 296 punti; non sembrerebbero, a ben vedere pochi su i 300 possibili, ma c'è chi ha fatto, come il tedesco democratico Wiefel e il rumeno Jon 299. Rimontare nella serie conclusiva prevista giusto per oggi, non sarà davvero impresa facile. Peccato, perché l'azzurro aveva lasciato intendere di poter mantenere tutte le promesse con un avvio davvero impressionante: dieci bersagli pieni nella tornata lenta, sugli 8" cioè: altre dieci sagome centrate al meglio nella tornata sui 6", per un totale dunque di 200 punti che aprivano le porte ad ogni ambizione anche la più audace.

Poi però, nella serie rapida sui 4" il patatrac: un 9 alla quarta sagoma del primo gruppo, e addirittura tre i 9, alle ultime tre sagome, nel secondo gruppo, segno evidente che nel delicato complesso psico-fisico qualcosa in ultimo ha ceduto. I motivi? Non sa spiegarli nemmeno l'interessato, che comunque trova ancora la forza di far dello spirito. E' «*tutta una tattica* — dice — *così mi libero del pesante fardello del punteggio pieno da tirarsi appresso e domani nelle serie conclusive spacco tutto*». Restano invece male quelli del clan, che sulla medaglia di Ferraris avevano fatto sicuro conto, e resta male anche l'altro azzurro, Gianfranco Mantelli di Roma, laureato in giurisprudenza, che sul collega campione olimpico, comunque sul podio, avrebbe giurato. Dal canto suo ha totalizzato un più che dignitoso 295, un solo punto in meno di Ferraris se è vero, come non c'è del resto alcun motivo di dubitare, che avrebbe sicuramente fatto meglio senza l'handicap degli occhiali appannati, comunque il dottor Mantelli è anche dispiaciuto di non essersi potuto allenare come avrebbe voluto (solo 5.000 colpi sparati in un anno, mentre i campioni dell'est socialista, sostiene, arrivano a spararne 80.000).

Per gli amanti delle curiosità possiamo infine aggiungere che la pistola degli azzurri è una FAS (Fabbrica armi sportive, di Cusato) e costa poco più di mezzo milione. Anche nello skeet, purtroppo, a chiusura di una giornata nata evidentemente «storta» per i nostri tiratori, una brutta notizia: Romano Gragnani, medaglia d'argento a Messico '68 è soltanto ventisettesimo in classifica con soli 71 punti dopo le prime tre serie di 25 colpi ognuna.

La fiorettista Dorina Vaccaroni è arrivata brillantemente alla poule finale nel torneo di fioretto individuale, ma poi è stata a guardare. Nel senso che si è classificata buona ultima. La medaglia d'oro è andata, come da generali previsioni, alla francese Pascale Trinquet con quattro vittorie e una sconfitta, quella d'argento alla ungherese Magda Marce, una vecchia conoscenza delle pedane, e quella di bronzo alla polacca Wysocsanska poi, al quarto posto, la rumena Stahl, quindi l'altra francese Latri-Gaudin e in coda a tutte, come si è detto, la Vaccaroni, coccolata pulzellina d'Orleans della scherma.

La Dorina, dopo aver eliminato nel turno diretto la francese Bronquier (8-5) e la cecoslovacca Loksova (8-2) si è pure aggiudicata l'assalto di apertura della finale contro la rumane Stahl con un autoritario 5-2, poi è incomprensibilmente franata 0-5 con la Trinquet e quindi 1-5 con la ungherese Maros. Qui ha avuto anche una crisi di nervi e si è messa a piangere come un vitellino, soccorsa e rincuorata dagli uomini del clan, affranti la parte loro. Si è un po' ripresa, l'azzurra, ma non tanto da arrivare ad aggiudicarsi un altro match. Ha così perso 4-5 con la polacca e con lo stesso punteggio con la seconda francese.

Su con la vita, Dorina, sarà per Los Angeles '82, visto che è tanto giovane e avrà sicuramente l'opportunità di andarci.

Nel pomeriggio intanto si erano svolti i primi due turni eliminatori della sciabola individuale: Montano è finito fuori al secondo, Maffei e Meglio sono passati al turno successivo, ad eliminazione diretta. Con grande autorità il «vecchio» Michele (cinque vittorie su cinque assalti al secondo turno), con qualche difficoltà il giovane napoletano. E comunque oggi vedremo.

Bruno Panzera

Basket

Oggi Italia-Jugoslavia Azzurre battute dall'Urss

MOSCA — Dopo tanta paura è finita nel migliore dei modi: non solo gli azzurri del basket, battendo Cuba per 79-72 sono riusciti a qualificarsi per il girone finale a sei, ma addirittura, grazie alla striminzita vittoria dell'Australia sulla Svezia, si ritroveranno in finale proprio coi cubani e quindi coi due punti acquisiti nello scontro diretto.

Intendiamoci, non è che la preziosa vittoria dell'altra sera abbia sciolto i tanti dubbi nati in questi giorni sullo stato di forma della squadra diretta da Sandro Gamba. Contro Cuba, formazione piena di vecchi «marpioni», ma tutt'altro che irresistibile, Marzorati e Silvester sono incappati in una nuova giornata mediocre: per fortuna stavolta hanno saputo rimediare altri (segnatamente Gilardi e Brunamonti). Resta comunque l'impressione di una squadra a tratti abulica, che anche nel finale ha commesso degli errori imperdonabili, perso palloni preziosi.

Un richiamo ai problemi di gioco è doveroso visto che adesso per l'Italia arrivano gli impegni duri, anzi da subito quelli durissimi: nel girone finale infatti gli azzurri incontreranno oggi (alle 19,15) gli jugoslavi, poi domani l'URSS, domenica il Brasile e martedì la Spagna. Vincere oggi sarebbe dire mettere una grossa ipoteca sull'argento, ma Cosic e C. non sono certo gente che perdoni gli errori, commessi così abbondantemente nelle prime partite. Le altre partite odierne sono URSS-Spagna e Cuba-Brasile.

Il recupero del girone finale da parte dei ragazzi di Gamba ci consola delle brutte scoppole rimediate dalle ragazze nel loro torneo. Ieri ne è arrivata un'altra — questa per la verità del tutto inevitabile — dalle imbattibili, gigantesche sovietiche: severissimo il punteggio per le azzurre, un 119-53 (55-25) che non ammette repliche e che la dice lunga sulla differenza fra le due formazioni. In un altro incontro le bulgare hanno inaspettatamente strapazzato le cubane con un secco 84-64 (45-32): le cubane — che erano considerate le massime candidate all'argento — sembrano essersi ridimensionate visto che hanno già perso anche dalla Jugoslavia.

Ginnastica

Oro a Ditiatyn (URSS) e alla giovane Davydova

MOSCA — Il sovietico Alexander Dityatin ha conquistato la medaglia d'oro nella prova di ginnastica individuale, ottenendo, primo atleta nella storia delle Olimpiadi, un «dieci» nella prova del volteggio. Nikolaj Andrianov, sovietico e grande favorito delle gare, di fronte a questo exploit ha dovuto accontentarsi della medaglia d'argento, mentre il bronzo è andato al bulgaro Stoyan Deltchev. La giuria, dopo aver premiato col massimo punteggio il sovietico, ha pure assegnato altri tre «dieci»: all'ungherese Zoltan Magyar (cavallo), al sovietico Alexander Tkacio (parallele) e a Deltchev (maniglie).

Il vincitore, Dityatin, è originario di Leningrado, dove frequenta la facoltà di educazione fisica, e un anno fa a Fort Wart, nel Texas, conquistò la medaglia d'oro ai campionati mondiali. Il sovietico ora si pone come candidato numero uno per la conquista di altri successi, nelle prove singole, che si svolgeranno nei prossimi giorni, e per Andrianov appare difficile ripetere, come era suo intendimento, l'impresa di Montreal quando riuscì ad aggiudicarsi ben quattro medaglie d'oro.

L'Unione Sovietica è riuscita anche a far proprio il titolo individuale della combinata femminile. Se lo è aggiudicato la giovanissima Yelena Davydova con 79,150 punti. La grande sconfitta — inutile sottolinearlo — è la grande Nadia Comaneci che era data favoritissima alla vigilia. La fuoriclasse romena si è dovuta accontentare dell'argento, ma è stata anche costretta a dividerlo con la tedesca democratica Maxi Gnauck: entrambe le atlete hanno infatti ottenuto 79,075 punti.

Alle spalle di queste tre altre due rappresentanti della squadrone sovietico, Natalya Shaposhnikova (punti 79,025) e la grande Nelli Kim (78,025), anche lei sicuramente un po' delusa, visto che era considerata la maggiore rivale di Nadia Comaneci. La Comaneci e la Gnauck saranno entrambe insignite della medaglia d'argento, e questo impedisce che venga assegnata la medaglia di bronzo.

Canottaggio

Eliminato il due senza

MOSCA — Valtorta e Baldacci, nel canottaggio, avevano fatto fin troppo arrivando alle semifinali del «due senza» e ieri, con un pur significativo quarto posto, hanno dovuto arrendersi alla superiore tecnica e al miglior ritmo dei colossi della RDT, che vanno in finalissima con uno strepitoso 6'40"54 migliore addirittura di 11 secondi meglio del tempo loro più vicino, quello cioè degli inglesi con 6'51"47. Entrambi nelle semifinale degli azzurri, i due armi hanno trascinato dietro gli svedesi (6'54"12) e così Baldacci e Valtorta, che sulle prime han cercato di tenere dietro al due inglese, alla fine non avevano più nulla da spendere, e se la cavavano, tutto sommato dignitosamente, col quarto posto (7'00"79), che, per la finale, non serviva a nulla. Pure URSS, Romania e Cecoslovacchia (nell'ordine, nella seconda sfida) si sono guadagnati il diritto di disputare la finale. Singolo, quattro di coppia e otto, senza che alcun azzurro abbia partecipato, hanno intanto assegnato i sei posti buoni per disputarsi le medaglie.

I risultati e le medaglie assegnate

I risultati

ATLETICA

KM. 20 MARCIA — 1) Maurizio DAMILANO (It); 2) Piotr Pochinchuc (URSS); 3) Roland Wieser (RDT); 4) Yevgeni Yevsukov (URSS); 5) Jose Marin (Sp); 6) Raul Gonzalez (Mes); 7) Bogdan Bulakowski (Pol); 8) Karl Heinz Stadtmuller (RDT).

LANCIO PESO FEMMINILE — 1) Ilona Slupianek (RDT); 2) Svetlana Krachevskaya (URSS); 3) Margitta Pufe (RDT).

400 OSTACOLI: Qualificati per le semifinali: Vassiliev (URSS), Ferreira (Bra), Beck (RDT), Szparak (Pol), Akii-Bua (Uga), Tobac (Rom), Schulting (Hol), Szalai (Ung), Oakes (GB), Kharlov (URSS), Arkhipenko (URSS), Meier (Svi), Lopitar (Ing), Llovera (Sp), Bratanov (Bul), Gullstrand (Sve).

800 DONNE: Qualificate per le semifinali: Dorio (Ita), Mineyeva (URSS), Besliu (Rom), Boxer (GB), Olizarenko (URSS), Januchta (Pol), Yatzinska (Bul), Van Muffel (Bel), Providokhina (URSS), Kanpfert (RDT), Chtereva (Bul), Bukis (Pol), Ullrich (RDT), Lovin (Rom), Petrova (Bulg), Katolik (Pol). Escluse la Porcelli e la Passamai.

GIAVELLOTTO FEMMINILE: Fausta Quintavalla si è qualificata per le finali del giavellotto donne, classificandosi dodicesima.

M. 100 MASCHILI: qualificati per i quarti Leonard (Cuba), Okodogbe (Nig), Braithwatte (Tri), MENNEA (It), Kefales (Gr), Nakala (Bra), Aksinin (URSS), Dunecki (Pol), Dos Santos (Bra), Petrov (Bulg), Muravyon (URSS), Lara (Cub), Rey (RDT), Crawford (Tri), Mc Master (GB), Schiegen (RDT), Panzo (Fr), Gonzalez (Cub), Gilkes (Guy), Charpe (GB), Nkounkou (CG), Illerson (CMR), Voronin (Pol), Shiyapnikov (URSS), Kurrat (RDT), Adio (Ngr), Richard (Fr), Soero (Dom), Oyeledun (Ngr), Wells (GB), Quarrie (Jam), Zwolinskil (Pol).

BASKET

URSS-Italia (femm.) 119-53.
Bulgaria-Cuba 84-64.

CALCIO

Spagna-Algeria 1-1; RDT-Siria 5-0; Venezuela-Zambia 2-1; URSS-Cuba 8-0.

CANOTTAGGIO

Si qualificano per le finali:
DUE SENZA: RDT, Gran Bretagna, Svezia (eliminata l'Italia con Valtorta e Baldacci), URSS, Romania, Cecoslovacchia.
SKIFF MASCHILE: Karsten (RDT), Yuskusha (URSS), Matheson (GB), Karppinen (Fin), Lacina (Cec), Svensson (Sve).
SKIFF FEMMINILE: Spada (Rom), Mitchell (RDT), Pzidure (Pol), Schreiter (RDT), Mahlins (URSS), Spassova (Bul).
QUATTRO DI COPPIA: RDT, Jugoslavia, Francia, Spagna, URSS, Bulgaria.
OTTO MASCHILE: URSS, RDT, Australia, Gran Bretagna, Cecoslovacchia, Bulgaria.

CICLISMO

INSEGUIMENTO INDIVIDUALE: 1) Robert Dill Bundi (Svi); 2) Alain Boundue (Fr); 3) Hans Oersted (Dan).
VELOCITA' — L'azzurro Ottavio Dazzan ha superato il secondo turno.

EQUITAZIONE

DRESSAGE — L'Italia è terza dietro Polonia e URSS. Nella classifica individuale al primo posto è il polacco Dimilad, seguito da un altro polacco, Szlapka, dal sovietico Schelkov e dall'italiano Mauro Roman. L'italiana Anna Casagrande si è classificata settima.

GINNASTICA

INDIVIDUALE MASCHILE: 1) Alexandr Ditiatin (URSS), Nikolai Andrianov (URSS), 3) Stoyan Deltchev (Bul).
INDIVIDUALE DONNE: 1) Yelena Davydova (URSS); 2) Nadia Comaneci (Rom); 3) Maxi Gnauck (RDT).

HOCKEY

URSS-Tanzania 11-2.

LOTTA

GRECO ROMANA - KG. 57: 1) Shamil Serikov (URSS); 2) Lipien (Pol); 3) Ljungbeck (Sve); Antonio Cubillonno è terminato al quinto posto.
KG. 68: 1) Stefan Rosu (Rom); 2) Soprun (Pol); 3) Skield (Sve).
KG. 82: 1) Gennadi Korban (URSS); 2) Jan Dolgowicz (Pol); 3) Pavel Pavlov (Bul).
KG. OLTRE 100: 1) Alexander Kolchinsky (URSS); 2) Alexandr Tomov (Bul); 3) Hassan Schara (Lib).

NUOTO

M. 400 S.L. MASCHILE: 1) Vladimir Salnikov (URSS); 2) Andrei Krylov (URSS); 3) Ivar Stukolkin (URSS).
M. 100 FARFALLA FEMMINILE: 1) Caren Metschuck (RDT); 2) Andrea Pollack (RDT); 3) Christiane Knacke (RDT).
200 S.L. FEMMINILE: 1) Barbara Krause (RDT); 2) Ines Diers (RDT); 3) Carmela Schmidt (RDT).
STAFFETTA 4 x 100 MASCHILE: 1) Australia; 2) URSS; 3) Gran Bretagna.

PALLANUOTO

Spagna-Olanda 8-6; URSS-Ungheria 5-4; Italia-Romania 5-3; Australia-Bulgaria 5-5; Grecia-Svezia 9-5; Jugoslavia-Cuba 7-7.

PALLAVOLO

Polonia-Libia 3-0.
Romania-Brasile 3-1; URSS-Italia 3-0; Bulgaria-Cecoslovacchia 3-0.

PALLAMANO

Algeria-Kuwait 33-14; URSS-Algeria 33-10; Polonia-Danimarca 26-12; RDT-Cuba 27-20; Jugoslavia-Romania 23-21.

PESI

KG. 75: 1) Asen Zlatev (Bul); 2) Alexander Pervy (URSS); 3) Rudolfo Kotev (Bul).

SCHERMA

FIORETTO INDIVIDUALE MASCHILE: 1) Pascale Trinquet (Fr); 2) Magda Maros (Ung); 3) Barbara Wysocsanska (Pol).

Le medaglie assegnate

ATLETICA

20 KM. MARCIA — oro: Maurizio Damilano (Italia); argento: Piotr Pochinchuk (URSS); bronzo: Roland Wieser (RDT).

LANCIO PESO FEMMINILE — oro: Ilona Slupianek (RDT); argento: Svetlana Krachevskaya (URSS); bronzo: Margitta Pufe (RDT).

CICLISMO

100 Km. a squadre: oro URSS; argento RDT; bronzo Cecoslovacchia.

CHILOMETRO DA FERMO: oro Lothar Thoms (RDT); argento Alexander Panfilov (URSS); bronzo David Weller (Giamaica).

INSEGUIMENTO INDIVIDUALE — oro: Robert Dill Bundi (Svi); argento: Alain Boundue (Fr); bronzo: Hans Henrik Oersted (Dan).

GINNASTICA

MASCHILE A SQUADRE — Oro: URSS; argento: RDT; bronzo: Ungheria.
PROVA A SQUADRE FEMMINILE — Oro: URSS; argento: Romania; bronzo: RDT.
INDIVIDUALE UOMINI — oro: Alexandr Ditiatin (URSS); argento: Nikolai Andrianov (URSS); bronzo: Stoyan Deltchev (Bul).

LOTTA

GRECO ROMANA
KG. 48: oro Zaksylik Ushkempriov (URSS); argento Constantin Alexandru (Romania); bronzo Ferenc Seres (Ungheria).
KG. 52: oro Blagidze (URSS); argento: Racz (Ungheria); bronzo Mladenov (Bulgaria).
KG 62: oro Stilatos Nijakis (Grecia); argento Toter (Ungheria); bronzo Kramorenko (URSS).
KG. 74: oro Kolnais (Ungheria); argento Bykov (URSS); bronzo Hutala (Finlandia).
KG. 90: oro Norbert Wottay (Ungheria); argento Kanyin (URSS); bronzo Dicu (Romania).
KG. 100: oro Kaykov (Bulgaria); argento Bierla (Polonia); bronzo Andrei (Romania).
KG. 57 — oro: Shamil Serikov (URSS); argento: Lipan (Pol); bronzo: Ljungbeck (Svezia).
KG. 68 — oro: Stefan Rusu (Rom); argento: Soprun (Pol); bronzo: Skield (Sve).
KG. 82 — oro: Gennadi Korban (URSS); argento: Jan Dolgowicz (Pol); bronzo: Pavel Pavlov (Bul).
KG. OLTRE 100 — oro: Alexander Kolchinsky (URSS); argento: Alexandr Tomov (Bul); bronzo: Hassan Schara (Libano).

NUOTO

200 farfalla m.: oro Fassako (URSS); argento Hubble (GB); bronzo Pyttel (DDR).
4x100 mista f.: oro RDT; argento Gran Bretagna; bronzo URSS.
1.500 S.L. MASCHILE: oro Vladimir Salnikov (URSS); argento Alexander Chaev (URSS); bronzo Max Metzker (Australia).
M. 100 S.L. FEMMINILE — Oro: Barbara Krause (RDT); argento: Caren Metschuck (RDT); bronzo: Ines Diers (RDT).
M. 100 MASCHILI DORSO — Oro: Bengt Baron (Svezia); argento: Viktor Kuznetsov (URSS); bronzo: Vladimir Bolgov (URSS).
M., 200 FARFALLA FEMMINILE — Oro: Ines Geissler (RDT); argento: Sybille Schoenrock (RDT); bronzo: Michelle Ford (Australia).
M. 200 S.L. MASCHILE — Oro: Sergei Kopliakov (URSS); argento: Andrei Krylov (URSS); bronzo: Graeme Brewer (Australia).
M. 100 FARFALLA MASCHILE — Oro: Arvidsson (Svezia); argento Pyttel (RDT); bronzo: Lopez (Spagna).
M. 100 DORSO FEMMINILE — Oro Reinisch (RDT); argento Kleber (RDT); bronzo Reidel (RDT).
M. 200 RANA FEMMINILE — Oro: Kachushite (URSS); argento: Varganova (URSS); bronzo: Bogdanova (URSS).
4 x 200 STILE LIBERO MASCHILE — Oro: URSS 2; argento: RDT; bronzo: Brasile.
100 RANA MASCHILI: oro Goodhew (Inghilterra); argento Misharov (URSS); bronzo Evans (Australia).
400 STILE LIBERO FEMMINILI: oro Ines Diers (RDT); argento Schneider (RDT); bronzo Schmitt (RDT).
400 S.L. MASCHILE — oro: Vladimir Salnikov (URSS); argento: Andrei Krylov (URSS); bronzo: Ivar Stukolkin (URSS).
M. 100 FARFALLA FEMMINILE — oro: Caren Metschuck (RDT); argento: Andrea Pollack (RDT); bronzo: Christiane Knacke (RDT).
M. 200 S.L. FEMMINILE — oro: Barbara Krause (RDT); argento: Ines Diers (RDT); bronzo: Carmela Schmidt (RDT).
STAFFETTA 4 x 100 MASCH. — oro: Australia; argento URSS; bronzo: Gran Bretagna.

SCHERMA

FIORETTO INDIVIDUALE MASCHILE — Oro: Smirnov (URSS); argento: Yolyot (Francia); bronzo: Romankov (URSS).
FIORETTO INDIVIDUALE FEMMINILE — oro: Pascale Trinquet (Fr); argento: Magda Maros (Ung); bronzo: Barbara Wyczosanska (Pol).

PESI

Kg. 52: oro Osmonoliev (URSS); argento Choi Ho (Rep. Pop. di Corea); bronzo Si Han (Rep. Pop. di Corea).
KG. 56 - Oro: Daniel Nunes (Cuba); argento: Yuri Sarkisian (URSS); bronzo: Dembonczyk Tadeusz (Polonia).
KG. 60: oro Mazin (URSS); argento Dimitrov (Bulgaria); bronzo Sewerin (Polonia).
KG. 67,5 - Oro: Russev (Bulgaria); argento: Kunz: (RDT); argento: Pachov (Bulgaria).
KG. 75 — oro: Asen Zlatev (Bul); argento Alexander Pervy (URSS); bronzo: Nedelko Kolev (Bul).

TIRO

PIATTELLO FOSSA: oro Luciano Giovannetti (Italia); argento Rustam Yambulatov (URSS); bronzo Jorg Damme (RDT).
Pistola libera: oro Melentov (URSS); argento Volmer (RDT); bronzo Diakov (Bulgaria).
CARABINA A TERRA — Oro: Karoly Varga (Ungheria); argento: Helfried Hoiford (RDT); bronzo: Petar Zaprianov (Bulgaria).
CARABINA 3 POSIZIONI — Oro: Vlasov (URSS); argento: Hartstein (RDT); bronzo: Johansson (Svezia).
SAGOMA MOBILE — oro: Igor Sokolov (URSS); argento: Tomas Pfeffer (RDT); bronzo: Alexandre Gazov (URSS).

TUFFI

TRAMPOLINO FEMMINILE 3 metri — Oro: Irina Kalinina (URSS); argento: Martina Proebner (RDT); bronzo: Karin Guthe (RDT).
TRAMPOLINO MASCHILE 3 metri — Oro: Portnov (URSS); argento: Giron (Messico); bronzo: Cagnotto (Italia).

Il programma di oggi

ATLETICA — Dalle 9 alle 12: decathlon (100 salto in lungo, lancio del peso); qualificazioni salto in alto donne; batterie 100 piani donne; batterie 110 ostacoli uomini.
Dalle 15 alle 19,25: decathlon (salto in alto, 400); semifinali 400 ostacoli uomini; semifinali 800 donne; semifinali 100 uomini; semifinali 800 uomini; quarti di finale 100 piani donne; quarti di finale 110 ostacoli uomini; quarti di finali 400 donne; finale salto triplo; finale 100 uomini.
BASKET — UOMINI - Girone finale: ore 10 Brasile-Cuba; ore 17 URSS-Uruguay; ore 19,15 Jugoslavia-Italia. DONNE - Girone unico: ore 13 Italia-Jugoslavia.
PUGILATO — Dalle 11 alle 17,30 e dalle 17 alle 21: eliminatorie.
CICLISMO — Dalle 16 alle 18,30: qualificazioni inseguimento a squadre; semifinali velocità; quarti di finale inseguimento squadre.
SCHERMA — Ore 9: eliminatorie fioretto e spadone maschili; eliminatorie dirette sciabola individuale; ore 18: finale sciabola individuale.
CALCIO — Eliminatorie - Girone C: ore 16 a Leningrado Cecoslovacchia-Kuwait; ore 19 a Mosca Colombia-Nigeria. Girone D: ore 18 a Kiev Costarica-Finlandia; ore 18 a Minsk Jugoslavia-Irak.
GINNASTICA — Dalle 13,30 alle 16,30: finale per attrezzi uomini; dalle 19 alle 21: finale per attrezzi donne.
PALLAMANO — Donne - Girone unico: ore 16 URSS-Ungheria; ore 17,30 RDT-Congo; ore 19 Cecoslovacchia-Jugoslavia.
HOCKEY SU PRATO — Donne - Girone unico - Primo turno: ore 10 Polonia-Zimbabwe; ore 11,45 Australia-India; ore 16 URSS-Cecoslovacchia.
TUFFI — Dalle 9,30 alle 13 e dalle 16,30 alle 19 eliminatorie piattaforma donne.
EQUITAZIONE — Dalle 8 alle 11 e dalle 13 alle 17: concorso completo (dressage) seconda giornata.
TIRO — Dalle 8 alle 15: seconda giornata pistola tiro rapido; seconda giornata 75 pistolet short.
PALLAVOLO — Eliminatorie - Donne - Girone A: ore 18,30 Perù-RDT; e URSS-Cuba; ore 13,30 Bulgaria-Ungheria e Brasile-Romania.
PALLANUOTO — Girone finale: tre incontri.

I titoli di oggi

ATLETICA: salto triplo; m. 100 femminili; giavellotto femminile.
SCHERMA: spadone individuale.
GINNASTICA: attrezzi uomini e attrezzi donne.
[illegible]
TIRO A SEGNO: pistola automatica (Ferrari e Mantelli).
TIRO A VOLO: skeet - Scontri 75 pistolet (Giardini e Garagnani).
BASKET: Italia-Jugoslavia donne e Italia-Jugoslavia uomini.
PALLANUOTO: Italia-Grecia.

Nuoto

Damiani oggi contro Pirjol

MOSCA — Per il ventiduenne Francesco Damiani, speranza azzurra del pugilato, categoria pesi massimi, ed ultimo dei quattro italiani a salire (lo farà oggi) sul ring l'olimpiade comincia storta. Non per il sorteggio (visto che il romeno Pirjol non è proprio da temere) quanto per un dente che fa i capricci e che gli procura, oltre al dolore, pure un gonfiore non altrimenti eliminabili che con drastici ricorsi a cure antibiotiche, cui i medici hanno sottoposto l'atleta azzurro.

«*Non ci voleva proprio*» borbotta il maestro Falcinelli, «*ma credo che dovrebbe farcela*». Anzi, ce la farà sicuramente, aggiunge. E Damiani non vuol nemmeno sentire parlare di «forfait». «*Dopo tutto questo Pirjol l'ho battuto al torneo di Parigi, che alla fine vinsi.*

Su di lui il clan azzurro della boxe conta decisamente. Le ultime affermazioni di Damiani ai tornei di Parigi, Roma e Tunisi, infatti, sono un buon cirrriculum, anche se ovviamente sperare in risultati di assoluto prestigio è del tutto infondato.

Vela

L'azzurro Gorla al 3° posto

TALLIN — Per la vela, quarta giornata di regata a Tallin. Nella classe *Flying Dutchman*, affermazione del sovietico Vladimir Leontiev che si è piazzato davanti allo jugoslavo Danko Mandic e all'ungherese Szalbocs Detre, rispettivamente secondo e terzo. Nella classifica generale, dopo tre gare, al comando lo spagnolo Alejanadro Abascal. Secondo Szalbocs, terzo il vincitore di ieri, Leontiev.

Nella classe *470*, successo del brasiliano Marcos Soares. Secondo lo svedese Lars Bengtsson; terzo lo spagnolo Gustavo Doreste. In classifica è primo Soares.

Nella classe *Star*, dopo la gara di ieri vinta dallo svedese Sundellin, resta al comando della classifica il sovietico Valentin Mankin. L'italiano Giorgio Gorla conserva il terzo posto.

Nella classe *Tornado*, affermazione del finlandese Pekka Marko. Conserva il primato in classifica lo svedese Goran Marstrom.

Nella classe *soling*, infine, successo della RDT con Dieter Below

Pesi

Nei 75 kg. vince un bulgaro

MOSCA — Il bulgaro Asen Zlatev ha vinto il titolo olimpico nella categoria dei 75 chili. Zlatev, oltre a conquistare l'ambita medaglia d'oro, ha stabilito il nuovo record mondiale. Il campione bulgaro nelle due alzate ha infatti fatto registrare un totale di 389 chilogrammi. Medaglie d'argento il sovietico Alexander Pervy; bronzo un altro bulgaro, Nadelcho Kolev.

Per oggi pomeriggio sono previste le assegnazioni di altre tre medaglie. Si gareggerà al di sopra dei 75 chilogrammi. Tra i favoriti, ovviamente, sovietici, bulgari, rumeni.

Sempre nella stessa giornata, il sovietico Alexander Pervy ha stabilito due nuovi record mondiali nella categoria al di sotto dei 75 chilogrammi: Pervy ha sollevato 200 chilogrammi nello strappo e ha fatto registrare, nelle due alzate previste, un totale di 357,5 chilogrammi.

Equitazione

L'Italia terza nel dressage

MOSCA — Dominio polacco nella prima serie di dressage, prova inaugurale del «concorso completo» individuale di equitazione. Jacek Daniluk e Miroslaw Szlapka sono al comando rispettivamente con 49,20 e 52,60 penalità. Buono il comportamento dei due azzurri scesi in campo nella giornata. Federico Roman e Anna Casagrande, rispettivamente in sella a «Rossinian» e a «Daleye», hanno ottenuto il quinto e il settimo punteggio (54,40 e 61,20). Oggi tocca agli altri due italiani, Mauro Roman con «Dourakine 4» e Marina Sciocchetti con «Rohan de Lecherso».

La prima giornata ha confermato che la lotta per il titolo può restringersi al duello URSS-Polonia. L'Italia, comunque, è in grado di lottare con le prime formazioni.

L'Italia, infatti, dopo la prova di ieri si trova al terzo posto

Classifica del «completo» dopo la prima giornata: 1) Polonia 101,60 punti; 2) URSS 107; 3) Italia 113,60; 4) Messico 116,60; 5) Ungheria 121,61; 6) Bulgaria 124,60;

Canottaggio

L'Urss fa la parte del leone

MOSCA — E' il sovietico Anatoly Starostin il vincitore del torneo di pentathlon moderno; la medaglia d'argento è andata all'ungherese Tamas Szombathely, il «bronzo» ad un altro sovietico, Avel Lednev.

La «campestre» di ieri, ultima delle cinque prove, non ha sconvolto la classifica se si eccettua il terzo posto conquistato dal sovietico Lednev che prima della partenza occupava la settima posizione.

La svolta decisiva si era avuta il giorno prima con le gare di nuoto, vincendo la quale Starostin si era portato in testa alla classifica scavalcando l'ungherese Szombathely.

Nella classifica a squadre vinta sempre dall'Urss, l'Ungheria coronando un'eccezionale rimonta iniziata con la gara di nuoto così cui era «risalita» dal sesto al terzo posto, è riuscita a «soffiare» l'argento alla Svezia che si è dovuta così accontentare del «bronzo».

Ciclismo

Dazzan supera il turno

MOSCA — Sulla pista del ciclismo, l'elvetico Robert Dill Bundi, che i tecnici davano per favorito nell'inseguimento, ha mantenuto, in pieno, il pronostico, scavalcando senza troppi patemi in finale il francese Alain Bondue, che s'è così guadagnato la medaglia d'argento. Questo francese eliminò, ieri l'altro, il nostro Bincoletto, e a proposito di azzurri ecco Ottavio Dazzan, che nel secondo turno della velocità sbriga la formalità opposigli dallo svizzero Heinz Isler, gli ultimi duecento metri, quelli cronometrati, dell'azzurro sono addirittura buonissimi (11"96), e per lui un cuneo giusto il commissario tecnico Lavarini, il podio non sarà proibito, anche se per quel che han messo in vetrina, i vari Anton Tkac (cecoslovacco, e grande favorito) e Sergei Kopytov (sovietico, e presumibile numero due), con 10"76 e 10"71 rispettivamente non sembrano lontani, al centro quanto per metrulli più pregiati del bronzo.